

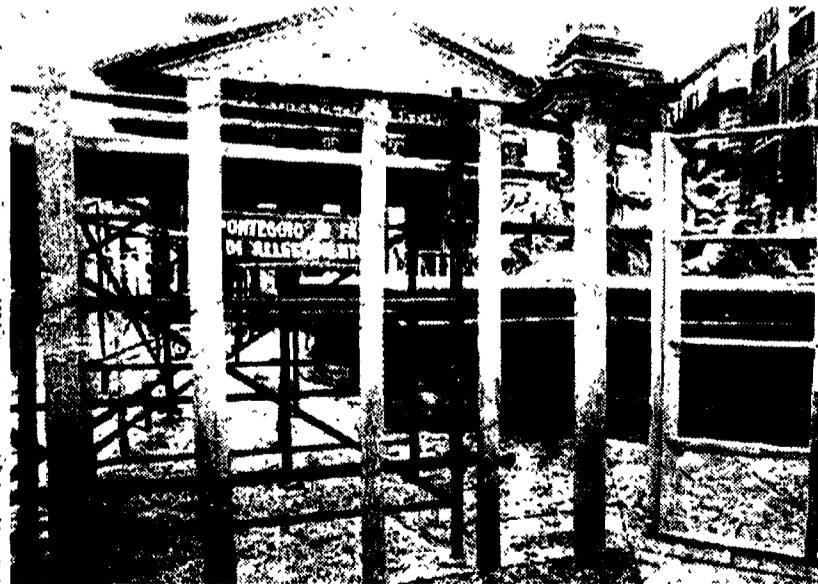
Ambulanti
Protestano
gli esclusi
dall'Epifania

Occupati ieri la sede della prima circoscrizione dagli ambulanti che fanno capo all'Apvad e all'Anva. Motivo 46 venditori ambulanti, in base ad una delibera del governo circoscrizionale, sono stati esclusi dalla festa dell'epifania che si tiene a Piazza Navona.

L'associazione di ambulanti Apvad ha criticato la decisione della prima circoscrizione per aver ridotto di dimensioni la festa nella sua parte merceologica eliminando interi settori come bigiotteria, articoli in pelle e cuoio, ceramica artistica, soprammobili, ecc.

Alessandrino
Sciopero
contro
l'unilinea

Stamattina si ferma il quartiere Alessandrino. Uno sciopero, dopo i blocchi delle scorse settimane, ancora contro l'unilinea Casilino. Non solo. Sarà uno stop - come si leggesse comunicato dai promotori dell'iniziativa - contro il degrado urbano e socio-sanitario e contro i continui rinvii della realizzazione della realizzazione del parco Alessandrino.



Pali di legno per proteggere il restauro della fontana

Saracinesche abbassate nel rione contro la decisione di impedire la circolazione «Che rovina, le casse sono vuote»

Ma molti commercianti della zona non hanno aderito all'iniziativa «L'inquinamento uccide anche noi è un bene fermare le macchine»

Prigionieri dell'isola pedonale

Negozi chiusi a Borgo Pio: «Vogliamo le auto»

I VELENI NELL'ARIA

Table with 3 columns: Centraline di rilevamento dei dati, Quantità di smog nell'aria, Sopra o sotto i limiti. Rows include LARGO ARENULA, LARGO PRENESTE, CORSO FRANCIA, PIAZZA FERMI, LARGO MAGNA GRECIA, PIAZZA GONDAR, LARGO MONTEZEMOLO, LARGO GREGORIO XIII, VIA TIBURTINA.

Borgo Pio in rivolta contro l'isola pedonale. «Le nostre casse sono vuote. Aprite la strada alle automobili». Ma ieri non tutti gli artigiani, i commercianti e i residenti del rione hanno aderito alla serrata per un'ora.

MARISTELLA IERVASI

Palloncini gialli e rossi con la scritta Sos volano nel cielo di Borgo Pio. A lanciarsi in aria sono i negozianti e gli artigiani del rione. Non è un giorno di festa. È la protesta dei commercianti.

questo slogan ieri le saracinesche di alcuni negozi sono state abbassate per un'ora. Il corteo si è poi spostato sotto le finestre della XVII circoscrizione gridando al presidente: «Gullino scendi, Gullino ascoltaci. Le nostre casse sono vuote». Ma non tutti la pensano così, residenti com-

presi. «Non è vero - dicono altri esercenti - il nostro è un commercio di quartiere. Il turista di certo non viene da noi a fare la spesa».

Il traffico spinge in piazza i romani esasperati. Dopo l'infuocata assemblea degli operatori del centro storico contrari alla fascia blu a tempo pieno, ecco la battaglia sull'isola pedonale di Borgo Pio.

La protesta non è unanime. C'è chi «vota» a favore perché vuole «respirare a pieni polmoni», e chi sostiene: «Vogliamo l'isola, ma non qui sotto le nostre botteghe». Aingere «orchestra» sono comunque il «Comitato per la difesa dell'isola di Borgo» e il «Comitato base di Borgo». I rispettivi presidenti, Giacomo

Quintili e Rosita Torre, si sono «spartiti» la fiducia degli artigiani e dei negozi di generi alimentari. E comunicano a colpi di volantini, ovviamente di colore diverso. Il verde è in difesa dell'«oasi pedonale», quello giallo per la serrata.

Tutto è cominciato un anno fa, quando nel quartiere a due passi dal Vaticano la XVII circoscrizione ha chiuso alle auto la strada principale di Borgo. Ma la protesta ha prodotto la serrata di ieri solo dopo la conferma giunta nei giorni scorsi dal Campidoglio. Nel piano antitraffico dell'assessore Angelè è infatti prevista la pedonalizzazione di Borgo.

Non tutta Borgo Pio è interdetta al traffico. L'isola pedonale si estende per 400 metri:



da via Tre pupazzi a vicolo del Falco. Da gennaio lo scarico e carico merci non avviene più porta a porta ma lungo le strade laterali. La proprietaria del bar torrefazione ieri non ha chiuso neppure per un minuto il negozio. «I problemi non si risolvono con la serrata di un'ora - spiega - Tutti vorremmo la macchina sotto casa, ma lo smog ci ammazza. Così preferisco andare a ritirare personalmente le dieci cassette di gelato settimanale in via degli Ombrellari o in via dei Corridori e vedere la gente seduta tranquillamente sulle panchine senza l'incubo delle quattro ruote che gli passano sotto il naso. Certo - aggiunge - naturalmente l'isola andrebbe servita a dovere con

un impianto di illuminazione adatto, la pulizia delle strade, le fioriere, la segnaletica, la vigilanza...».

Di parere contrario sono la maggioranza degli artigiani: «L'isola penalizza le attività di borgo - dicono - Alcuni negozi rischiano di chiudere». E la presidente Rosita Torre incalza: «Si chiude al traffico la strada principale del rione, mentre non si interviene per tutelare i palazzi storici in degrado».

Il malcontento cresce tra i commercianti. «L'isola è concepita male. Borgo Pio sta morendo». E la battaglia continua. Ma la serrata, vista la non totale partecipazione della categoria, forse non verrà più scelta come forma di lotta.



La protesta dei commercianti a Borgo Pio. Contro l'isola pedonale, saracinesche abbassate per un'ora. In alto, l'assessore Piero Meloni

Fuoco nel metrò a Cinecittà Torna l'inquinamento

Passeggeri della metropolitana linea «A» a piedi per un corto circuito nella sottostazione di Cinecittà, costretti a raggiungere le proprie case con gli autobus dell'Atac. Code di auto sul lungotevere. Rigido controllo dei permessi in via dei Fori Imperiali. E intanto ritorna a far capolino lo spauracchio targhe alterne: ieri il monossido di carbonio è andato in rosso in sei centraline su nove.

Mentre la città mormora sull'esperienza targhe alterne, la lancetta dell'inquinamento si è spostata nuovamente sul rosso. Lunedì, su nove centraline di monitoraggio ben sei sono andate fuori per il monossido di carbonio. E il sindaco Franco Carraro ancora una volta invita la popolazione a limitare l'uso dell'automobile. Ma i veleni dell'aria potrebbero far ritornare presto il gioco del «pan e dispan». Il 19 novembre infatti si accenderanno i termosifoni condominiali.

Il traffico produce smog e mentre si aspettano le «pistole sparamulle», che dovrebbero costringere i romani ad usare l'auto con un po' più di disciplina, aumentano gli ingorghi e crescono i disagi. Nella capitale ieri è scoppiato il finimondo. Alle 10, un corto circuito nella sottostazione di Cinecittà - metropolitana linea «A» - ha lasciato a piedi i viaggiatori. I convogli provenienti da Ottaviano sono stati bloccati alla stazione di Arco di Travertino. Da qui la ricerca disperata dei passeggeri di linea e dei mezzi alternativi in superficie. L'incendio ha provocato pani-



co e file per i bus. A bruciare è stato un trasformatore che ha compromesso un quadro di distribuzione ad alta tensione. Il guasto si è rivelato subito serio. Sul posto sono giunte le squadre di manutenzione dell'Accorral, dell'Accea e dell'Enel. In serata il tratto Arco di Travertino-Anagnina è stato assicurato con quattro convogli, due per ogni senso di marcia. L'azienda di trasporto ha comunicato che forse entro oggi il servizio tornerà in funzione anche nella direzione (Anagnina-Arco di Travertino).

La sala operativa dei vigili urbani ieri ha avuto un gran da fare. Il lungotevere, all'altezza del vecchio palazzo di giustizia, è rimasto bloccato per ore. Ma della polizia municipale lungo i ponti non c'era l'ombra. Un grosso spiegamento dei vigili urbani c'era invece in via dei Fori Imperiali con auto in coda, in una specie di imbuto: tutti in fila per il controllo del permesso d'accesso al centro storico. Chissà, forse a novembre la situazione migliorerà. Il giorno 8 dovrebbe entrare in vigore il piano antitraffico dell'assessore Meloni, che prevede un esercito di 1500 vigili collocati nei punti caldi della città.

Nessuna novità sulle targhe alterne e sul provvedimento d'emergenza dalla riunione del consiglio comunale che si è tenuta nel pomeriggio. Ma le polemiche per la circolazione alternata di sabato non cessano. E ieri il sindaco ha precisato: «È inutile che le opposizioni brontolino. Le targhe erano previste dalla delibera».

Intanto, l'Assogel ha scritto a Carraro e all'assessore al traffico Edmondo Angelè. «In caso di un ritorno alle targhe alterne - dichiara l'associazione cui fanno capo le aziende produttrici e distributrici di petrolio a gas - il Comune dovrebbe escludere dal divieto di circolazione le automobili a gas. Il gpl e il metano sono infatti carburanti puliti». Mentre il verde Athos de Luca chiede al sindaco l'ordinanza, votata dal consiglio, che prevede il divieto di transito e di parcheggio all'interno delle aree degli ospedali.

IUnità logo and contact information.

ISTITUTO DI CULTURA E LINGUA RUSSA

CORSI DI LINGUA RUSSA

- Corsi propedeutici settimanali gratuiti
- Corsi annuali ed intensivi
- Corsi di preparazione agli esami universitari
- Corsi aziendali e di perfezionamento
- Attestati e diplomi dell'Istituto Puškin di Mosca
- Borse di studio e seminari presso l'Istituto Puškin di Mosca
- Proiezioni di film e documentari in lingua originale

ASSOCIAZIONE ITALIA-URSS
P.zza Repubblica, 47 - 00185 Roma
Tel. 488.14.11 - 488.45.70 - Fax 488.11.06

I passeggeri di due auto si sono salvati a nuoto
Nubifragio a Pomezia
Paura nel sottopassaggio allagato

Un violento nubifragio si è abbattuto ieri pomeriggio su Pomezia. Mezz'ora di pioggia battente ha causato allagamenti e frane. Molti automobilisti sono rimasti intrappolati nelle loro vetture. Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco anche dalla zona sud di Roma. «Acqua alta» alla Magliana e al Trullo. Decina di persone «al sicuro» sul tetto della loro auto sono state aiutate a scendere dai pompieri.

FELICIA MASOCCO

Allagamenti, frane, automobilisti intrappolati all'interno di vetture sepolte dall'acqua: un nubifragio di mezz'ora e a Pomezia ieri, poco dopo le tredici, è sembrato il giudizio universale. Colpita anche la zona sud-ovest di Roma dove la pioggia, in alcuni punti, ha raggiunto il metro senza comunque replicare i danni portati alla cittadina del litorale Qui cantine, piani bassi delle abitazioni, magazzini indu-

striali e sedi stradali sono stati in poco tempo investiti da ettolitri di acqua complessa la rete fognaria piegata dalla grandine, accumulatasi per 20 centimetri. Numerosi gli automobilisti che hanno dovuto abbandonare gli abitacoli delle vetture per guadagnare le capotte o mettersi comunque al riparo. Molta paura per la sorte dei passeggeri di due automobili rimaste bloccate nel sottopassaggio, sommerso da pioggia e

fango, che dalla Pontina vecchia conduce al centro di Pomezia. Per qualche ora sommozzatori e idrovore hanno lavorato temendo il peggio, ma fortunatamente i tre erano riusciti a trarsi in salvo abbandonando tempestivamente le vetture. Le chiamate, giunte a centinaia, ai vigili del fuoco hanno reso necessario l'intervento di uomini e mezzi dalla capitale e fino a tarda sera si è dovuto lavorare per drenare strade e locali. Significativi i danni specie nella zona industriale dove, all'interno di magazzini e depositi di materiali, la melma ha superato il metro. La circolazione è stata interrotta sullo svincolo per Pratica di mare e Torvajonica: la strada, ostruita da frane del terreno e cumuli di fango non si prestava ad essere praticata, così come via Varrone, sommersa per 800 metri. Lasciato il litorale la pioggia torrenziale si è abbattuta su Roma colpendo in mo-

do particolare la zona sud-ovest. L'acqua alta (circa un metro), in alcuni punti di via della Magliana e al Trullo, ha impegnato per molte ore i pompieri. Una trentina di persone sono state aiutate a lasciare la loro auto e tornare sulla terra ferma; un autobus e due automobili sono stati inghiottiti da una voragine sulla via Portuense all'altezza di Ponte Pisano, tratto poi interdetto al traffico. Buche e allagamenti si sono registrati un po' ovunque, dall'autostrada per Fiumicino a via Anastasio II. Forti le ripercussioni sulla mobilità. Nel pomeriggio si è viaggiato a passo d'uomo su gran parte della rete viaria cittadina, sulle strade di accesso alla capitale e sul Raccordo Anulare. Superiore alla media anche il numero degli incidenti stradali, in gran parte verificatisi proprio nella zona sud a causa della pioggia torrenziale e della scarsa visibilità.

VIDEOUNO CH 59

Ogni mercoledì ore 14.40

GRANDANGOLO

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DELL'AREA METROPOLITANA
- Notiziari e commenti sull'attività del Consiglio provinciale
- Filo diretto con i consiglieri del gruppo consiliare Pci-Pds

Questa settimana:
A che punto stiamo con l'area metropolitana romana?
Partecipano:
Vittorio PAROLA, consigliere provinciale
Vezi DE LUCIA, consigliere regionale